



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI

PER IL 2025

**(art. 5, comma 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di
controllo della Corte dei conti)**



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Composta dai magistrati:

Massimo Gagliardi	Presidente (relatore)
Alfredo Grasselli	Presidente aggiunto
Emanuele Scatola	Primo Referendario
Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Stefania Calcari	Primo Referendario
Tommaso Martino	Primo Referendario
Giovanna Olivadese	Referendario
Alessandro De Santis	Referendario
Ilvio Pannullo	Referendario
Marco Nappi Quintiliano	Referendario
Concetta Ilaria Ammendola	Referendario

nella camera di consiglio del 25 febbraio 2025

ha pronunciato la presente

DELIBERAZIONE

VISTO l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte stessa in data 16 giugno 2000 e successive

modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 5, comma 2;

VISTO il d. lgs 18 agosto 2000, n. 267 (nel prosieguo, per brevità, Tuel);

VISTO l'articolo 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modifiche ed integrazioni, che ha rafforzato le funzioni di controllo della Corte dei conti al fine di un più efficace coordinamento della finanza pubblica, adeguando il controllo sulla gestione finanziaria delle regioni e degli enti locali;

VISTO l'art. 13, comma 6, della legge 6 luglio 2012, n. 96 come modificato dall'art. 33, comma 3, lett. a) del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, che attribuisce alle Sezioni regionali di controllo la verifica di conformità alla legge delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per le campagne elettorali nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;

VISTO il decreto – legge n. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in particolare il comma 19 dell'art. 11, che prevede la trasmissione alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti delle ipotesi di accordo sul contratto aziendale di lavoro sottoscritte da ciascuna Fondazione lirico-sinfonica con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio;

VISTO il d. lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (nel prosieguo, per brevità, TUSP), in materia di società a partecipazione pubblica e, in particolare, gli artt. 20 e 24, rispettivamente, in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche e in materia di revisione straordinaria delle partecipate, che prevedono, tra l'altro, la trasmissione dei provvedimenti di razionalizzazione e dei provvedimenti di ricognizione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4, dello stesso TUSP, come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118, relativo alle pronunce che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono chiamate a emanare sulle deliberazioni di costituzione di società pubbliche o di acquisizione di partecipazioni, dirette o indirette, in società già costituite, adottate dalle regioni e dagli enti locali, dai loro enti strumentali, dalle università e dalle altre istituzioni pubbliche di autonomia;

VISTO l'art. 7, comma 7, del d. l. 31 maggio 2021 n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, riguardante il controllo sulla gestione della Corte dei conti sull'impiego delle risorse provenienti dai fondi di cui al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 19 dicembre 2024, n. 61/SSRRCO/INPR/2024 , sulla *“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie 23 gennaio 2025, n. 2/SEZAUT/2025/INPR di approvazione del *“Programma delle attività per l’anno 2025”*;
Udito il Presidente relatore sulla necessità di procedere alla programmazione dell’attività di controllo di questa Sezione per l’anno 2025.

**Programmazione dell’attività della Sezione regionale di controllo
per la Campania per l’anno 2025**

La programmazione delle Sezioni regionali è definita nell’ambito della programmazione delle Sezioni riunite in sede di controllo e della Sezione delle Autonomie.

Nell’ambito delle indagini di controllo, le Sezioni regionali di controllo contribuiscono attivamente a perseguire gli obiettivi concernenti il quadro delle analisi indicate nella Programmazione generale delle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Con deliberazione n. 19 dicembre 2024, n. 61/SSRRCO/INPR/2024 , sulla *“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025”*, nella sezione dedicata alla *“attività di controllo in ambito regionale”*, le Sezioni Riunite hanno precisato che, per quanto concerne le **entrate di bilancio**, occorre dedicare particolare attenzione *“all’analisi dell’efficienza nella riscossione coattiva dei crediti tributari a livello territoriale, con riferimento a eventuali omissioni o ritardi nei procedimenti amministrativi, anche in correlazione con le ricadute sugli equilibri di bilancio”*.

Sul crinale della **spesa**, *“andranno esaminate, in primis, le specifiche implicazioni sul territorio dell’impiego delle risorse provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha predisposto una serie di misure, nei diversi settori dell’attività amministrativa, che trovano attuazione in sede territoriale. In correlazione alle verifiche concernenti il PNRR, anche l’impiego delle risorse provenienti dai fondi europei potrà costituire uno specifico punto di analisi indirizzato a verificare la capacità di fruizione e utilizzazione degli stessi”*.

Ancora per queste finalità, *“potrà interessare l’analisi dell’andamento della spesa del personale, in raccordo alle politiche di assunzione e impiego del capitale umano”*.

Sotto altro versante, si annoverano le **verifiche concernenti le società a partecipazione pubblica**, sia in relazione *“all’attuazione dei piani di razionalizzazione in esecuzione delle disposizioni di riordino della materia contenute nel TUSP (d.lgs. n. 175/2016)”*, sia *“all’obbligo di richiedere alle Sezioni regionali di controllo apposita pronuncia sulle deliberazioni di costituzione di società a partecipazione pubblica e sulle deliberazioni di acquisizione di partecipazione in società già esistenti (come da novella introdotta dal comma terzo dell’articolo 5 del d.lgs. n. 175/2016)”*.

Secondo le Sezioni Riunite, inoltre, in ambito regionale, particolare rilievo assume la **spesa sanitaria**, per la quale *“specifici approfondimenti potranno riguardare gli interventi sull’edilizia attesa la finalità del Governo di perseguire un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive”*.

Sempre nel settore sanitario, verifiche presso le aziende del servizio sanitario regionale potranno essere svolte allo scopo di misurare il grado di attuazione degli indirizzi nazionali e regionali. Nell'ottica di garantire adeguati standard delle prestazioni in ambito sanitario, *“le verifiche in tale settore non possono prescindere dal riscontro del rispetto dei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**: il controllo deve essere finalizzato a verificare il mantenimento o il miglioramento dei livelli di assistenza, garantendo, nel contempo, il rispetto degli equilibri di bilancio”*.

Altri approfondimenti in questo settore, secondo il programma deliberato dalle Sezioni Riunite, *“potranno riguardare analisi concernenti **i costi medi unitari degli interventi ambulatoriali o ospedalieri**, allo scopo di verificare l'adeguatezza delle modalità di accesso alle cure”*.

Un tema di analisi, inoltre, potrà riguardare gli *“**interventi infrastrutturali e di mobilità sostenibile**, con particolare riguardo alle **opere in cantiere di carattere ferroviario**, settore per il quale il perseguimento di un miglioramento della mobilità dei cittadini e delle merci impone la realizzazione di una rete moderna e accessibile”*.

A ciò si aggiunga che, secondo le indicazioni delle Sezioni riunite, *“l'interesse, di carattere nazionale ed europeo, ad una **transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e ad uno sviluppo ambientale sostenibile**, impone, da un lato, la necessità di analizzare le misure dirette a mitigare le minacce a sistemi naturali e umani e, dall'altro, a controllare che vi siano adeguate modalità di gestione di determinati servizi essenziali”*.

In tal senso, *“le **misure di contrasto al dissesto idrogeologico e al rischio alluvionale** costituiscono **argomento sensibile e di specifica attenzione** cui le Sezioni regionali, anche in raccordo con quelle centrali, potranno focalizzarsi”*.

Allo stesso modo, potranno essere approntate verifiche concernenti la *“**gestione del servizio idrico e dei rifiuti**, anche in relazione all'impiego di partecipazioni societarie nella gestione di tali servizi essenziali, oltre che, in generale, l'analisi sulla qualità dei servizi pubblici”*.

Altri temi potranno essere trattati in relazione a diversi settori di intervento delle Amministrazioni territoriali.

Al riguardo, le Sezioni Riunite, a titolo esemplificativo, richiamano l'attenzione sulle specifiche indagini dirette ad approfondire le misure di **sviluppo sostenibile** e gli **obiettivi della “Agenda 2030”**, in raccordo con gli altri strumenti di programmazione e in coerenza al quadro programmatico generale.

Analogamente, *“il **patrimonio immobiliare pubblico** potrà essere soggetto a esame in riferimento alla sua **gestione e redditività**, con particolare riguardo alle **concessioni demaniali pubbliche** e alla **gestione dei beni confiscati alle mafie** e affidati in gestione alla Regione, agli Enti locali e agli organismi operanti nel territorio regionale”*.

Nella deliberazione n. 2/SEZAUT/2025/INPR di approvazione del *“Programma delle attività per l'anno 2025*, la Sezione delle Autonomie ha premesso che *“la programmazione dei controlli per le Sezioni regionali sarà orientata a favorire **sinergie operative**, attraverso **criteri comuni**”*

di analisi e reporting. *Le analisi svolte nei referti si estenderanno al di là della dimensione finanziaria, includendo anche l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici”.*

Con riferimento alle sinergie operative inerenti al PNRR, la Sezione delle Autonomie “**riferirà sugli aspetti del PNRR gestiti dagli enti territoriali, con particolare attenzione ai risultati dei controlli delle Sezioni regionali, attraverso un sistema a rete che consente valutazioni sull'efficacia delle politiche a tutti i livelli di governo**”.

Sotto diverso profilo, “**i controlli finanziari restano essenziali per valutare la congruenza con gli impegni assunti a livello europeo e misurare l'impatto del comparto locale sugli altri elementi dell'equilibrio complessivo.** Le analisi delle Sezioni regionali saranno rivolte in primis a rilevare la tenuta degli equilibri del settore e a verificare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nelle nuove regole della governance europea”.

La Sezione delle Autonomie ritiene, altresì, “**auspicabile che venga inserito nella programmazione delle Sezioni regionali (sulla scorta di analoghi esempi già realizzati in passato) un referto di sintesi sulla finanza locale che dia conto, a livello regionale, dello stato di salute complessivo degli enti del territorio e delle problematiche più evidenti emerse in sede di verifiche sulla legalità finanziaria,** così da affiancare alle analisi puntuali su bilanci e rendiconti anche un campo di osservazione più esteso”.

Alle suddette deliberazioni fanno seguito le declinazioni dei programmi di tutte le Sezioni del controllo, centrali e regionali, che, per l'ampiezza e la rilevanza delle funzioni attribuite, devono basarsi su canoni uniformi.

Nella programmazione dei controlli per il 2025, le Sezioni Riunite hanno precisato che “**aldilà della pluralità delle funzioni normativamente previste, sotto il profilo più propriamente gestionale, è emersa l'esigenza di valorizzare approfondimenti tematici da svolgere compatibilmente alle capacità tecnico-operative di ciascuna struttura**”.

Ciò premesso, si procede a illustrare le attività di controllo che questa Sezione intende effettuare, per l'anno 2025, alla luce del quadro normativo vigente e tenuto conto delle proprie “**capacità tecnico-operative**”.

1. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'attività di controllo sul PNRR si articolerà nei seguenti termini.

In base ad una selezione degli Enti da assoggettare a controllo, si procederà a verificare, attraverso specifiche istruttorie e/o attraverso gli strumenti informatici disponibili, il raggiungimento degli obiettivi (milestone e i target) che avrebbero dovuto essere conseguiti dagli Enti selezionati, al fine anche di restituire alla Sezione delle Autonomie un quadro aggiornato dello stato di attuazione degli interventi PNRR gestiti dagli enti territoriali campani. Coerentemente con gli indirizzi forniti dalle Sezioni Riunite nella programmazione 2025, l'esame della spesa degli enti campani sarà incentrato sulle “**specifiche implicazioni sul territorio dell'impiego delle risorse provenienti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che**

ha predisposto una serie di misure, nei diversi settori dell'attività amministrativa, che trovano attuazione in sede territoriale". In correlazione alle verifiche concernenti il PNRR, "anche l'impiego delle risorse provenienti dai fondi europei potrà costituire uno specifico punto di analisi indirizzato a verificare la capacità di fruizione e utilizzazione degli stessi".

2. Controllo sulla gestione.

Con riferimento ai controlli sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, i Magistrati addetti a questa Sezione porteranno a compimento, nel 2025, i temi di analisi e indagine già assegnati con precedenti provvedimenti.

In aggiunta agli ambiti di indagine già deliberati e assegnati a ciascun Magistrato, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalle Sezioni riunite – che richiamano l'attenzione sull'esigenza di riservare apposito spazio al tema della "concessioni demaniali pubbliche" - questa Sezione ritiene di programmare per il 2025, il seguente controllo sulla gestione:

- concessioni demaniali marittime: modalità di gestione e valorizzazione del demanio pubblico.

3. Controllo sugli atti delle amministrazioni dello Stato aventi sedi nella Regione Campania.

3.1. Controllo preventivo di legittimità sugli atti delle amministrazioni statali aventi sedi nella regione Campania (art. 3 della legge n. 20 del 1994);

3.2. controllo successivo di legittimità (art. 10 d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123);

3.3.- esame dei rendiconti dei funzionari delegati titolari di contabilità speciali;

3.4.- controllo mediante il SICR (Sistema informativo controllo e referto della Corte dei conti) della regolarità della rendicontazione dei funzionari delegati operanti in Campania, ai sensi del d.p.r. 20 aprile 1994 n. 367; controllo sugli atti inerenti alle verifiche di cassa e ai passaggi di gestione ex art. 36 del testo unico 1214/1934; controllo sugli atti inerenti alle relazioni delle ragionerie territoriali di cui all'art. 18 d. lgs. n. 123/2011.

4. Attività di controllo sulla finanza regionale.

4.1. Esame dei bilanci preventivi e rendiconti consuntivi della Regione Campania e degli Enti che compongono il Servizio sanitario nazionale (art 7, c. 7 della legge n. 131/2003; art. 1, comma 170 della legge n. 266/2005; art. 1, commi 1, 3, 4, 7, del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012), sulla base delle linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie.

Tenuto conto del numero di enti sanitari sottoposti a controllo, questa Sezione ritiene che sia necessario razionalizzare i controlli in argomento, prevedendo di esaminare, in via prioritaria, gli enti individuati dai Magistrati tra quelli con criticità di maggiore potenziale impatto sui bilanci e/o con più annualità arretrate non ancora sottoposte a controllo, ferma restando, secondo il metodo utilizzato dalla Sezione, l'inclusione anche dell'annualità più recente.

4.2. Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Campania (art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012).

4.3. Verifica sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (art. 1, comma 2, d. l. n. 174/2012);

4.4 Verifica della regolarità dei rendiconti 2022 dei gruppi consiliari della Regione Campania (art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 del d. l. n. 174/2012);

4.5 Esame della relazione del Presidente della Regione Campania sul sistema dei controlli interni (art. 1, comma 6, del d. l. n. 174/2012);

4.6 Esame dei provvedimenti adottati dalla Regione nel 2023 in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, secondo quanto previsto dall'art. 20 d. lgs. 19 agosto 2016, n.175, con adozione di specifica deliberazione da parte della Sezione.

4.7. Esame degli atti di spesa relativi ad incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca ed alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza di importo superiore a 5.000 euro - anno 2021 - trasmessi dalla Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005.

5. Attività di controllo sulla finanza locale.

5.1. Controlli di legalità finanziaria sui bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali (art. 1, commi 166 e ss. l. n. 266/2005; art. 148 bis Tuel).

Come è stato chiarito dalle Sezioni riunite, *“i controlli finanziari restano essenziali per valutare la congruenza con gli impegni assunti a livello europeo e misurare l'impatto del comparto locale sugli altri elementi dell'equilibrio complessivo. Le analisi delle Sezioni regionali saranno rivolte in primis a rilevare la tenuta degli equilibri del settore e a verificare il rispetto dei parametri finanziari contenuti nelle nuove regole della governance europea”*.

Occorre, preliminarmente, tenere conto che l'esame dei documenti contabili degli enti territoriali campani restituisce un quadro di grave criticità finanziaria in cui è chiamata ad operare questa Sezione.

Alla luce del numero di Enti che insistono sul territorio campano (550) e della situazione di squilibrio che caratterizza, con diverso grado di intensità, un numero rilevante di tali Enti, questa Sezione ravvisa la necessità di procedere alle verifiche sulla finanza locale, prevedendo di esaminare, in via prioritaria, i bilanci preventivi e i rendiconti dei Comuni individuati dai Magistrati tra quelli con più elevato numero di annualità pregresse non esaminate e/o tra quelli che presentino indicatori di criticità di maggiore potenziale impatto sugli equilibri di bilancio (indicatori che saranno fissati con distinto provvedimento). La selezione degli enti locali da assoggettare a controllo terrà conto anche dell'esigenza di garantire adeguata copertura degli enti di minori dimensioni.

Al fine di effettuare un'analisi aggiornata della situazione degli Enti territoriali, per tutti gli Enti che verranno sottoposti a controllo, nel caso in cui gli esercizi precedenti non siano stati oggetto di controllo, verranno esaminate più annualità congiuntamente, compresa quella dell'ultimo documento contabile disponibile.

5.2 Verifica, sulla base delle linee guida adottate dalla Sezione delle Autonomie, in merito al funzionamento dei controlli interni delle province e dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (art. 148 del TUEL).

5.3. Esame dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali e delle relazioni semestrali sullo stato di attuazione dei piani stessi (artt. 243-bis e 243-quater del Tuel).

Al riguardo, appare necessario precisare che, alla luce dei dati inerenti ai piani in corso di esame e a quelli approvati oggetto di monitoraggio, trattasi di attività che condiziona fortemente la programmazione di questa Sezione e incide, in senso negativo, sull'effettiva possibilità di ricavare spazi per altre tipologie di controllo intestate alle Sezioni regionali.

5.4 Esame delle relazioni di fine mandato, presentate ai sensi dell'articolo 4 d. lgs. 6 settembre 2011 n. 149, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Province.

5.5. Attività di controllo sui rendiconti delle spese sostenute dalle formazioni politiche che partecipano alle elezioni dei Comuni con oltre 30.000 abitanti (art.13, commi 6 e 7, legge n. 96/2012);

5.6. Esame dei piani di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica secondo quanto previsto dal d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp).

6. Controllo sulle delibere di costituzione di società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, rendendo i pareri di cui all'art. 5, commi 3 e 4, Tusp, nel testo novellato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

7. Funzione consultiva sulle richieste di pareri avanzate dalla Regione e dagli Enti locali ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003 e ai sensi dell'art. 46 della legge 23 dicembre 2021 n. 238.

8. Controlli sui contratti aziendali di lavoro sottoscritti dalle Fondazioni lirico-sinfoniche presenti nel territorio della Regione Campania.

Qualora ricorra la fattispecie nell'anno 2025, il controllo verterà sulle ipotesi di accordo relative al contratto aziendale di lavoro sottoscritte da ciascuna Fondazione lirico-sinfonica con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai fini della certificazione dell'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e bilancio.

9. Clausola di riserva.

La Sezione, infine, provvederà agli ulteriori compiti obbligatori previsti dalla legislazione vigente, non specificatamente richiamati nella presente deliberazione, riservandosi, ove ciò sia necessario, di integrare o modificare, nel corso dell'anno il presente programma.

Le attività sopra delineate potranno rendere necessaria la fissazione di ulteriori e diversi ordini

di priorità, ai quali eventualmente si provvederà con apposito atto presidenziale.

DELIBERA

di approvare il programma di controllo per l'anno 2025 nei termini esposti;

DISPONE

che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura del Servizio di supporto della Sezione:

- al Presidente della Giunta regionale della Campania, agli Assessori e ai rispettivi Direttori Generali, agli Uffici e ai Servizi di controllo interno dell'Amministrazione regionale;
- al Presidente del Consiglio regionale della Campania;
- ai Presidenti dell'Unione Province Campane (UPI) e dell'Associazione Comuni Italiani (ANCI) della Campania, affinché ne diano comunicazione ai rispettivi Consigli e Giunte provinciali, comunali e agli organi di revisione dei conti;
- ai Dirigenti della Ragioneria Generale e delle Amministrazioni dello Stato soggette a controllo aventi sede nella Regione Campania;
- ai Direttori generali degli Enti e dei Soggetti del Sistema Sanitario Regionale e ai rispettivi Collegi sindacali;
- ai Prefetti.

Così deliberato in Napoli, nella camera di consiglio del 25 febbraio 2025.

Il Presidente

Massimo Gagliardi

Depositata in Segreteria il

3 marzo 2025

Il Direttore del Servizio di supporto

Dott. Giuseppe Imposimato